

Progettazione educativo-didattica
Anno scolastico 2015/2016



**CREARE UN'OPERA
È CREARE UN MONDO**

Premessa

Per l'anno scolastico 2015-2016 è stato scelto come tema filo conduttore l'arte. Attraverso essa, si vuole rendere affascinante e stimolante l'incontro tra i bambini e la realtà, tra i bambini ed i colori, tra i bambini e le immagini per un rapporto sempre più immediato con le cose concrete. Vorremmo porre le basi per lo sviluppo di una creatività ordinata e produttiva, usando il più consapevolmente e correttamente possibile i linguaggi visivi, sonori e corporei. L'incontro con l'arte vuole essere, inoltre, una ricerca di creatività, uno stimolo al pensiero ed al giudizio critico. Noi insegnanti riteniamo che i bambini abbiano diritto all'Arte, ad un approccio estetico che parta dalle sensazioni e dalle emozioni permettendo loro di stupirsi e di meravigliarsi, infatti, lo stupore e la meraviglia sviluppano la sensibilità creativa. La cognitivtà e le emozioni sono, per noi, inseparabili ed è proprio l'approccio estetico che favorisce questa connessione, per questo è importante che l'esperienza estetica faccia parte della vita dei bambini. Vorremmo proporre la pittura, la scultura e tutto quanto fa parte dell'Arte, come percorso alla scoperta di sé e del mondo che circonda il bambino. Utilizzare l'Arte, i pittori, gli scultori e le loro opere come fonte di ispirazione, come serbatoio di idee, il tutto deve servire come pretesto per giocare, creare, inventare, esprimersi ... Non dobbiamo preoccuparci di quali contenuti l'Arte ci vuole esprimere ma dobbiamo estrapolare da essa tutti gli elementi utili ai bambini per fare esperienza creativa. Cercheremo di affinare il senso estetico e cromatico attraverso l'osservazione e la lettura di opere d'Arte. Il linguaggio visivo può dare, a nostro avviso, un grande contributo anche agli altri linguaggi (parole, musica, teatro...). Crediamo sia opportuno sottolineare che, per potersi occupare di Arte ed offrirla ai bambini, sia necessario rendere l'ambiente in cui vivono la quotidianità scolastica, un luogo ricco di stimoli visivi ed estetici che permettano loro di riconoscersi e di sentire lo spazio come proprio, farlo vivere e farlo parlare. All'interno della programmazione verranno creati gruppi di lavoro per l'inclusione, sia per la rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed inclusivo per la scuola. Verranno sperimentate e monitorate procedure, metodologie e pratiche anche organizzative al fine di raggiungere un prototipo ideale di PAI; esso deve essere un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo. A tal proposito, l'arte in tutti suoi aspetti fa emergere emozioni, sensazioni, atteggiamenti che possono essere d'aiuto per individuare bambini con bisogni speciali.

Organizzazione degli spazi

Anche gli **SPAZI** e "...la loro organizzazione diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante; il tempo disteso consente al

bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita”.

La scuola può rappresentare un'oasi di buon senso e di calma, ma occorre ripensare la scala dei valori, superare l'ansia di una presunta "produttività", ritrovare il **TEMPO** per organizzare un ambiente quotidiano ricco di esperienze dirette, coltivare il piacere del pensiero, parlare e ragionare insieme.

In questo quadro generale, l'**INSEGNANTE** diventa essenziale sapersi adattare attivamente ai ritmi e alle potenzialità del bambino, procedendo a una costante regolazione del proprio comportamento, modificando le modalità, il ritmo, l'intensità, le "strategie" di comunicazione, in modo tale da correggere l'andamento dell'interazione, quando quest'ultima si colloca un po' al di sopra o al di sotto del campo di variazione ottimale. In sintesi, così operando, l'insegnante si pone come condizione e garante di una promessa,. Infatti ciò che è meraviglioso di un bambino è la sua promessa, non la sua esecuzione: la promessa di mettere in atto, a certe condizioni, le proprie potenzialità.

PERCORSO ANNUALE GRUPPO "GRANDI"

"Quello che vedi dipende dal tuo punto di vista.
Per vedere il tuo punto di vista,devi cambiare punto di vista"
Da M.Sclavi – 2003

Ruoli importanti ricoprono anche i **LABORATORI** che nella scuola dell'infanzia rappresentano uno strumento utile per garantire la possibilità alle bambine e ai bambini di fare le cose e, nel frattempo, di riflettere sulle cose che stanno facendo. Il laboratorio è un luogo specializzato e in esso si svolgono le attività pensate. Nel laboratorio è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, cercare delle soluzioni, agire con calma senza l'assillo di un risultato ad ogni costo. Può essere anche un divertimento e un gioco. **E' il fare con il piacere di fare.**

Nello specifico, i laboratori del gruppo "GRANDI" durante questo anno scolastico,verranno strutturati dopo un periodo di **OSSERVAZIONE** per poter così partire dagli effettivi bisogni di ciascun bambino.

Osservare per programmare significa perciò prestare attenzione alle differenti strade individuali per cogliere le specificità di ognuno. Significa anche prevedere e proporre quanto di meglio sia possibile per quel determinato bambino o bambina. E' la capacità di prevedere le esigenze dei bambini e le opportunità da offrire loro. Ma è anche la capacità di stare nell'incertezza, di orientarsi e di agire all'interno di un contesto non definito. E' l'agire in una situazione nella quale gli eventi sono fluttuanti, è l'agire attraverso i contesti.

Secondo Vigotskiy il gioco è un'attività basilare per lo sviluppo intellettuale e, nella prima infanzia, la più importante; è il mezzo più efficiente per sviluppare il pensiero astratto: il bambino a questa età si crea delle situazioni

immaginarie per superare i limiti delle sue possibilità di azione concreta e reale.

Partendo da questa considerazione il nostro percorso di osservazione verterà sul GIOCO SIMBOLICO, utilizzando diversi materiali non strutturati.

L'idea che "facendo si impara" accompagnerà i nostri due percorsi laboratoriali. Intendiamo il **LABORATORIO** come "luogo" privilegiato in cui si realizza una situazione di apprendimento che coniuga conoscenze ed abilità specifiche in una dimensione operativa e progettuale, per cui, prima di fare e poi, si capisce. Esso permette non solo di acquisire e di rielaborare i saperi, ma anche di produrre nuove conoscenze per sviluppare nuove competenze.

La METODOLOGIA laboratoriale favorisce il fare produttivo, la relazione personale, la cooperazione tra pari e tra gli adulti, mediante la strutturazione ludiforme delle attività.

Vengono così valorizzate le risorse, le potenzialità cognitive e relazionali dei bambini che sono condotti, attraverso l'espressione delle capacità che già possiedono, a rafforzare la loro identità, la loro autonomia e le loro competenze.

La scuola dell'infanzia, del resto, è un ambiente in cui le esperienze concrete riassumono le diverse forme del fare, del sentire, del pensare, dell'esprimere, del comunicare evitando inutili precocismi dell'apprendimento formale.

I percorsi saranno:

"PICCOLI MA GRANDI SCULTORI": lab. manipolativo (carta, plastica e legno), da novembre a gennaio.

"SONO UN PITTORE": lab. grafico-pittorico, da febbraio ad aprile.



Anche quest'anno, la programmazione sarà integrata da alcune attività mirate, la cui funzione è quella di aiutare i bambini ad approfondire alcune tematiche e permettere loro di potenziare alcune competenze.

PROGETTO CONTINUITA' ... Con l'asilo nido...

VUOI ESSERE MIO AMICO?

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia segna spesso l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che pur mantenendo caratteristiche simili al nido è caratterizzato da aspetti più scolastici: maggior numero di bambini, più regole... e in qualche modo simboleggia l'ingresso nella scuola intesa come istituzione.

Entrare nella scuola dell'infanzia significa cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite al nido, lasciare l'educatrice di riferimento, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità e questo passaggio...

Mantenere una continuità tra le due scuole, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento può facilitare dunque un inserimento più sereno e più graduale nella nuova realtà scolastica. Si tratta, quindi, di curare i momenti di incontro tra i bambini di età e scuole differenti, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo

PROGETTO CONTINUITA' ... Con la scuola primaria

COLORIAMO INSIEME IL NOSTRO FUTURO

Il Progetto "Coloriamo insieme il nostro futuro" è finalizzato a promuovere la continuità verticale per favorire un positivo passaggio degli alunni, tra un ordine di scuola e l'altro, affinché possano trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

L'obiettivo è facilitare al bambino l'ingresso in un nuovo contesto scolastico, verranno quindi predisposti diversi incontri che avranno lo scopo di promuovere attività diversificate che consentiranno ai bambini di vivere serenamente le particolari esperienze scolastico-culturali del nuovo ambiente.

Per garantire una reale continuità educativa, gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria si incontreranno e si confronteranno per stendere un curriculum verticale coerente con il POF e le Indicazioni Nazionali. E' infatti fondamentale costruire un linguaggio comune per favorire la comunicazione e il rapporto fra i due gradi di scuola.

PROGETTO DISABILITÀ

VOLO ALLA SCUOLA... EMOZIONI IN GIOCO

Ogni bambino, qualunque sia la sua difficoltà, deve potersi integrare nell'esperienza educativa che la scuola offre, così da essere riconosciuto e riconoscersi come membro attivo della comunità scolastica.

Per favorire un itinerario di reale ed efficace integrazione scolastica, già a partire dalla scuola dell'infanzia, è indispensabile adottare tempestivamente una articolata metodologia di intervento educativo-didattico che valorizzi tutte le potenzialità di sviluppo degli alunni diversamente abili. Diventa importante individuare le potenzialità ed i limiti degli alunni in difficoltà, per poi pianificare azioni opportune in relazione agli obiettivi prefissati, creare un ambiente inclusivo, avere una elaborata flessibilità organizzativa, favorire il coinvolgimento ei compagni.



PROGETTO INGLESE

WHY NOT?

Le Indicazioni Nazionali ribadiscono l'importanza, attribuita già da molti anni ormai dalla più recente ricerca didattica, dell'approccio alla lingua straniera fin dai primi anni di età. E' risaputo, infatti, che i bambini assorbono le informazioni e le sollecitazioni provenienti dal mondo esterno e le assimilano tanto più facilmente, quanto più sono piccoli. L'approccio alla lingua straniera nella scuola dell'Infanzia deve essere inteso come base di interesse e di motivazione per gli allievi al fine di facilitare l'apprendimento negli anni successivi. Questo primo contatto con l'inglese dovrà essere calibrato sulle capacità cognitive, gli interessi e la motivazione del gruppo con cui si lavora. Anche gruppi molto eterogenei possono essere coinvolti in attività socializzanti

con ottimi risultati, purché si sollecitino i bambini a sviluppare strategie di cooperazione e di scambio di idee.

Anche quest'anno, come quello passato, verranno proposti ai bambini un centinaio di termini della lingua inglese. Tali vocaboli verranno inseriti nelle attività abituali e nello svolgimento della routine quotidiana, attraverso giochi corporei svolti in team. Ogni insegnante sviluppa il progetto nella propria sezione.

PROGETTO POSTICIPO

HAPPY END

"La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica"

Il progetto proposto ai bambini che usufruiscono del "tempo prolungato" (dalle 15.45 alle 18) desidera aderire con coerenza a questa citazione delle Indicazioni nazionali per il curricolo e prende forma dal "rischio della fretteolosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta" che le stesse sottolineano.

Vuole quindi essere un momento ludico e distensivo ma, comunque, coerente con gli obiettivi della scuola. Dopo il momento della merenda ai bambini verranno proposte oltre al gioco libero diverse attività strutturate a cui loro avranno libero accesso. Obiettivi del progetto sono:

- socializzazione tra bambini di diverse sezioni;
- scoperta del "piacere di stare assieme".

IL PROGETTO DOCUMENTAZIONE

LASCIAMO UNA TRACCIA DI NOI...

La documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di situazioni, di stili educativi, di scelte effettuate ad hoc che si intende controllare. Anche nella scuola dell'infanzia è necessario ricordare. Molte esperienze, situazioni, eventi che hanno rappresentato per bambini ed adulti momenti forti e vissuti intensi, sono andati perduti perché non se ne è conservato traccia. Pertanto questo progetto intende dare valore a ciò che si svolge in sezione ed in laboratorio con i bambini. L'obiettivo è valorizzare ciò che accade nella quotidianità e documentare, soprattutto, le attività e le esperienze più significative. Tutto questo sarà realizzato a livello fotografico e audiovisivo.

IL PROGETTO ACCOGLIENZA

SEI IL BENVENUTO

Una scuola che ha la cultura dell'accoglienza è una scuola nella quale si sta bene, dove si creano legami forti di fiducia, piacere e gioia. Accogliere quindi il bambino, dal punto di vista emotivo-affettivo, prima, ed educativo-didattico,

poi,significa partire da lui,dal suo bisogno di sentirsi accolto, a suo agio, prendendo sul serio la sua esperienza.

Il progetto ha come obiettivo l'inserimento dei bambini all'interno dell'ambiente scolastico sin dal mattino presto (dalle 7.30) e aiuterà a gestire serenamente il distacco dai genitori vivendo in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi.

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

CAMMINANDO FELICI E CONTENTI... PERCHÉ STIAMO ATTENTI

Il nuovo codice della strada, approvato con decreto legislativo del 30 aprile del 1992, definisce il tema dell'educazione alla sicurezza stradale e le azioni da prendere nella scuola italiana.

A tal fine si è pensato di proporre ai bambini un progetto con percorsi specifici di approfondimento che comprendono: i pedoni, la strada, i mezzi di trasporto, i segnali stradali, il semaforo e il vigile. Verranno effettuate una o più uscite didattiche sul territorio per far vivere direttamente ai bambini la funzionalità e la sicurezza stradale.

L'obiettivo è quello di favorire nei bambini l'acquisizione di comportamenti adeguati e sicuri per la strada. Le attività legate all'educazione stradale consentono:

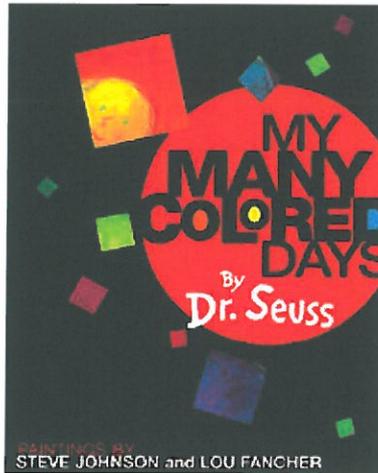
- di individuare che la strada è un bene culturale e sociale di cui tutti possono godere;
- che è un luogo di traffico e di vita che presenta occasioni stimolanti per conoscere persone e ambienti diversi;
- che è un luogo che presenta dei rischi e dei pericoli se non si rispettano corrette norme di comportamento.

L'interiorizzazione di alcune regole fin dalla prima infanzia assume un significato fondamentale nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e di utente consapevole e responsabile del sistema stradale.

PROGETTO MUSICA

I MIEI GIORNI COLORATI

Percorso musicale liberamente ispirato all'album illustrato "MY MANY COLORED DAY" di Dr. Seuss / Johnson & Fancher Ed. Knopf.



L'obiettivo del laboratorio è quello di avvicinare i bambini alla musica, sviluppandone le attitudini musicali e la capacità di esprimersi e relazionarsi attraverso attività ludico-musicali.

Le attività proposte toccano obiettivi importanti per lo sviluppo del bambino nella sua globalità:

la capacità di coordinamento psico-motorio di base con movimento libero e strutturato e con l'uso di strumenti musicali elementari;

lo sviluppo dell'orecchio musicale (ritmico e melodico) che si ripercuote positivamente sulle capacità di ascolto, di attenzione e sull'abilità nella lettura;

lo sviluppo degli aspetti emozionali e affettivi con cui il linguaggio musicale entra spesso in relazione.

Il collegio docenti ha individuato l'ARTE come filo conduttore che farà da sfondo alle varie attività didattiche dell'anno scolastico 2015/2016.

Essendo l'arte, nella sua globalità, espressione di sentimenti ed emozioni, nel progetto di musica, per garantire quell'elemento ludico e fantastico ancora molto importante per i bambini di questa età, si è pensato di utilizzare il testo "My many colored day" di Dr. Seuss, in cui le emozioni sono abbinate a colori diversi a loro volta associati a vari animali. La proposta è basata sull'ascolto attivo di musiche di vario genere con attività adatte all'età dei bambini.

La continuità del progetto rispetto allo scorso anno, permetterà ai bambini, di rafforzare e proseguire le capacità acquisite.

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ

IL CORPO È EMOZIONE... E POI DIVENTA ARTE

La Psicomotricità è una modalità d'intervento globale che permette l'evoluzione cognitiva, affettiva, comportamentale ed emotiva del bambino. Interviene a livello di produzioni spontanee mirate a ri-attivare il mondo emotivo, espressivo, ludico e ricreativo del bambino e le sue risorse globali per renderlo più disponibile ad apprendere.

Ciò che viene proposto non è un progetto di terapia psicomotoria ma di educazione psicomotoria dove il termine educazione assume un significato molto forte.

L'educazione psicomotoria non è una ginnastica, ma è un'esperienza che coinvolge la personalità del bambino in tutte le sue parti: motorie, di pensiero ed emotive, che si attivano e si integrano attraverso le motivazioni e i desideri strettamente collegati al gioco, al piacere di fare, di muoversi e alla fantasia.

Ogni messaggio umano ha una componente corporea che riguarda l'uso del movimento, dello sguardo, della gestualità, dello spazio, della postura, della mimica...tutta questa corporeità è insita in ogni forma di comunicazione ed ha lo scopo di informare l'altro, non di ciò che sappiamo, ma essenzialmente di come siamo e del contenuto delle nostre emozioni.

Soprattutto nel bambino, l'interesse per il mondo delle relazioni viene prima rispetto alla sfera del sapere. Il movimento, l'uso dello spazio, del tempo, degli oggetti, delle azioni, dei giochi, delle posture, la tonicità, l'uso della voce, dello sguardo, della mimica sono strumenti utilizzati dal bambino per esprimere ed elaborare il proprio mondo emozionale interno.

Affinché questo accada è indispensabile che l'adulto sappia cogliere e leggere, attraverso la psicomotricità, il mondo interno del bambino.